

«Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»

+ Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

¹ In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ² quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³ cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴ Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵ Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶ Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷ Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸ Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹ Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰ Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

– Perché Zaccheo cercava di vedere chi era Gesù? Era potente e ricco, anche se odiato da tutti e disprezzato. Cosa gli mancava? Cosa cercava? Probabilmente si era cominciato ad accorgere dell'inganno della ricchezza: non riempie mai il cuore dell'uomo, illude e poi delude... Probabilmente cominciava a desiderare una vita diversa, ma era ormai prigioniero del suo ruolo, e ormai catalogato da tutti come peccatore pubblico... Forse aveva sentito parlare dei discorsi di Gesù sulla misericordia di Dio, sulla possibilità di essere perdonati... Forse c'è in lui semplice curiosità, ma non quella superficiale e arrogante di Erode, che vuole vedere Gesù per assistere a un miracolo, come se si trattasse di uno spettacolo di magia.

– Non ha il coraggio di presentarsi direttamente a Gesù, sfidando la folla, ma vince la vergogna e la paura di essere preso in giro correndo avanti e salendo sull'albero.

– Ed ecco il momento-chiave: Gesù alza lo sguardo e lo chiama per nome: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». *Devo fermarmi*: il Padre ha preparato da tempo questo appuntamento perché Gesù incontri quest'uomo e lo salvi! In queste parole c'è tutto il progetto di amore di Dio per gli uomini; nel Vangelo di Giovanni è Gesù stesso a spiegarlo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,16-17).

– Nessuna parola di giudizio e nessun comando, solo una proposta di comunione e di amicizia, con l'atteggiamento di una accoglienza calorosa e senza condizioni. È questo che sorprende, sconvolge, conquista Zaccheo! Si aspettava di vedere Gesù da lontano, invece lui, indegno e pubblico peccatore, ha l'onore di ospitarlo in casa... Si sforzava di cercare Gesù, invece scopre di essere cercato da lui! La sua risposta è totale: grande gioia, e un cambiamento di vita spontaneo. Zaccheo decide di riparare al male commesso e di condividere con i poveri le ricchezze che ha accumulato con avidità, utilizzandole per fare del bene. In quello sguardo amorevole e in quelle parole accoglienti ha trovato la gioia e la forza per iniziare una vita nuova!

– Gesù ci mostra dunque chi è davvero Dio, come ci guarda, cosa desidera per noi. Gesù è la buona notizia in persona: con la vita, i gesti e le parole ci annuncia l'amore infinito del Padre, vince il nostro timore da servi e ci dona uno spirito da figli, perché possiamo vivere liberi dalla schiavitù delle cose nella fraternità e nella comunione. Incontrare nello sguardo di Gesù l'amore del Padre è entrare nella gioia, come Zaccheo!

– La gente che assiste, invece di rallegrarsi, mormora. Perché? Perché ognuno si sente migliore di quell'uomo, crede di aver fatto abbastanza cose per Dio da meritarsi una ricompensa a differenza di quel peccatore. Ecco l'unico modo per non essere raggiunti dalla grazia di Dio: pensare di non averne bisogno, di essere a posto, solo perché non si fanno grandi peccati; ma intanto il cuore è pieno di amore di sé stessi e lontano da Dio.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Ho smesso di pensare di meritarmi da solo la salvezza? Mi lascio salvare da Gesù?
- Ho scoperto lo sguardo misericordioso di Dio su di me? Continuo a cercarlo e a incontrarlo, nelle parole del Vangelo, nei sacramenti, nei fatti della vita, nelle persone che ho accanto?
- Le mie scelte quotidiane sono ispirate dall'incontro con Gesù, e quindi cariche di amore fraterno e comunione?
- Riesco ad avere uno sguardo accogliente e senza giudizio verso tutti?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹⁶[Disse Gesù a Nicodemo:] «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». (Gv 3,16-17)

¹ Mentre la folla faceva ressa attorno [a Gesù] per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».

⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. (Lc 5,1-11)

²⁷Dopo questo [Gesù] uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». ²⁸Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. ²⁹Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. ³⁰I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ³¹Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³²io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». (Lc 5,27-32)

⁶Gesù si incamminò con [gli inviati del centurione]. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; ⁷per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. (Lc 7,6s)

⁹[Disse Gesù:] «Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

¹⁰Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è dionesto in cose di poco conto, è dionesto anche in cose importanti. ¹¹Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? ¹²E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

¹³Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». (Lc 16,9-13)

²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. (Mc 10,21-22)

⁸Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. ⁹Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. ¹⁰Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. ¹¹Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. ¹²In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. (Lc 23,8-12)

E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente. (Lc 22,60-62)

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. (1Gv 4,7-12)

¹²Fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, ¹³perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. ¹⁴Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». (Rm 8,12-15)

³⁴Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. [...] ³⁶Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero». (Gv 8,34.36)